



PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

L'Impresa:

timbro e firma
[Handwritten Signature]
(Il Datore di Lavoro)

1. DATI GENERALI DEL CANTIERE

IMPRESA	<i>Denominazione impresa</i> Metronotte d'Italia srl
APPALTO	Appalto per: L'appalto ha per oggetto il servizio di vigilanza armata presso il Policlinico Paolo Giaccone nel Comune di Palermo – Lotto 13.
COMMITTENTE	<i>Denominazione committente</i> POLICLINICO PAOLO GIACCONE
SEDI	Policlinico Paolo Giaccone nel Comune di Palermo – Lotto 13.

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA ESECUTRICE

Ragione sociale	Metronotte d'Italia srl		
Dati sede legale	Sede Legale: Palermo – Viale Croce Rossa, 40 P. Iva: 00535480826 Tel. 091.5084618 fax 091.5084658 E.Mail: amministrazione@metronoteditalia.it		
Tipologia di impresa	SRL		
Attestazioni/ Certificazioni	Certificazione qualità ISO		
Tipologia Contrattuale	Contratto applicato: Vigilanza Privata		
Posizioni assicurativo/ Previdenziali	C.C.I.A.A.	Iscrizione n° 74211	Sede: Palermo
	INPS	n.8200816528	Sede: Trapani
	INAIL	n.3476462	Sede: Trapani

3. SPECIFICHE MANSIONI INERENTI LA SICUREZZA

Datore di lavoro	Nome Antonino Cognome Gargano
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	<input type="checkbox"/> Interno all'azienda <input checked="" type="checkbox"/> Esterno all'azienda <input type="checkbox"/> Datore di lavoro (azienda con meno di 30 dipendenti) <i>(barrare la casella interessata)</i> Nome Salvatore Cognome Caruso
Medico competente	Nome Giovanni Cognome Rallo
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Interno all'azienda Nome Giovanni Cognome Bonura Nome Fabio Cognome Orlando Nome Salvatore Cognome Polisi
Addetti prevenzione incendi ed evacuazione Si allegano accettazione scritta dell'incarico ed attestati dei corsi di formazione	- Saiola Salvatore - Alaimo Bartolomeo - Rera Pasquale - Musso Gaetano
Addetti primo soccorso Si allegano accettazione scritta dell'incarico ed attestati dei corsi di formazione	- Saiola Salvatore - Alaimo Bartolomeo - Rera Pasquale - Musso Gaetano

4. ELENCO DIPENDENTI IN SERVIZIO

N	Qualifica	Cognome	Nome
1.	GPG	PARISI	DANILO
2.	GPG	VITALE	FAUSTO
3.	GPG	CUTITTA	SIMONE
4.	GPG	MACCHIANO	VINCENZO
5.	GPG	MALIZIA	ALESSANDRO
6.	GPG	ERACLEO	CARLO
7.	GPG	CEFALU'	GIOVANNI
8.	GPG	MARRAMALDO	NICOLA
9.	GPG	SANZONE	ROSARIO
10.	GPG	GRIGLIE'	SALVATORE
11.	GPG	RIBUFFO	GIOVANNI
12.	GPG	DOMINICI	ANGELO
13.	GPG	LO CICERO	IGNAZIO
14.	GPG	FERRANTE	GIUSEPPE
15.	GPG	GRANA'	FRANCESCO
16.	GPG	SAIOLA	SALVATORE
17.	GPG	ALAIMO	BARTOLOMEO
18.	GPG	RERA	PASQUALE
19.	GPG	MUSSO	GAETANO
20.			
21.			
22.			
23.			
24.			

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI CANTIERE

Inizio e fine lavori

- **Dal giorno 23/06/2025 al 22/06/2030:**

A) Vigilanza:

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER IL CORRETTO ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

SERVIZIO DI VIGILANZA FISSA E VIDEOSORVEGLIANZA

Servizio di Vigilanza fissa diurna

Tale Servizio, ai sensi di quanto contenuto nel D.M. 269/2010 articolo 3 comma 2 lett. b) e dall'Allegato D Sezione III 3 b.2), "svolto presso un determinato obiettivo" prevede "la presenza continuativa della G.P.G. cui è demandato lo svolgimento delle operazioni richieste", presso le postazioni, per i giorni e alle ore richieste da ciascuna Azienda contraente.

In particolare le G.P.G. addette alla vigilanza fissa diurna devono svolgere le seguenti attività:

- vietare l'ingresso nell'area dell'Amministrazione di automezzi privi di autorizzazione;
- mantenere costanti contatti con il personale aziendale, segnalando fatti e/o circostanze anomale eventualmente rilevati;
- controllare il flusso delle persone in entrata ed uscita registrando nominativi e verificando i documenti identificativi di persone non autorizzate (visitatori, fornitori, ecc...);
- garantire la sicurezza dei luoghi, controllare con discrezione l'eventuale intrusione di persone estranee e prevenire situazioni che possano creare pericolo a persone e cose;
- controllare l'eventuale introduzione di materiali, oggetti o quant'altro possa apparire sospetto;
- verificare l'uscita di merci, apparecchiature, colli voluminosi e quanto possa essere riconducibile ad una eventuale sottrazione di beni dell'Azienda. In questi casi effettuerà i relativi riscontri registrando il nominativo delle persone, il nome dell'eventuale ditta, la descrizione del bene, le motivazioni dell'uscita del bene, l'orario di uscita sull'apposito registro, informando tempestivamente il Supervisore;
- tenere in custodia tutte le chiavi consegnate al Fornitore dal Supervisore. A tale riguardo la G.P.G. dovrà registrare sull'apposito registro il nominativo del richiedente delle chiavi e l'orario di consegna e riconsegna;
- annotare sull'apposito Registro, in modo esaustivo qualunque anomalia o fatto inerente situazioni non rispondenti alle disposizioni ricevute. Sul Registro dovranno in ogni caso essere riportate la data, l'ora, il nome del personale di vigilanza intervenuto, il nome dell'eventuale responsabile dell'Amministrazione contattato;
- controllare i monitor e gestire le immagini provenienti dall'impianto di videosorveglianza/sistema TVCC, qualora presenti, posti a protezione delle singole ubicazioni;
- impartire ai privati in ingresso le informazioni sulla sosta dell'automezzo nell'area di parcheggio dell'insediamento, ove presente ed ove fruibile;
- informare l'utenza circa l'ubicazione di uffici amministrativi, ambulatori, degenze (nel caso di strutture ospedaliere o locali adibiti ad ambulatori), ecc... e sugli orari di ingresso agli stessi;
- identificare le persone in ingresso a parti dell'edificio non aperte al pubblico e controllare eventuali autorizzazioni all'accesso;

- rilasciare informazioni di cortesia;
- svolgere l'eventuale servizio di centralino e reception, con ritiro e risconto, per ricevuta, della corrispondenza;
- aprire e chiudere gli accessi.

Nel caso il servizio sia svolto presso il Pronto Soccorso, le G.P.G. devono assicurare l'accesso a tale area alle autoambulanze, agli operatori aziendali e devono disciplinare l'accesso dei privati cittadini.

Il Supervisore, nel corso del sopralluogo, comunica le fasce orarie durante le quali le G.P.G. devono aprire e chiudere gli accessi alla struttura e l'ubicazione degli stessi; tali informazioni devono risultare nel piano dettagliato degli interventi.

Le G.P.G., se richiesto dal Supervisore, devono svolgere le attività proprie del centralino provvedendo alla ricezione e successivo smistamento alle unità operative delle Aziende Sanitarie di eventuali telefonate in assenza degli operatori del centralino. Tale attività potrà essere richiesta dal Supervisore solo per i giorni festivi ovvero in orario notturno, quando, cioè, il servizio non è coperto dal personale addetto al centralino. Durante i giorni feriali, in caso di temporanea assenza del personale addetto specificamente al servizio di centralino, le G.P.G. dovranno rendersi disponibili a svolgere tale attività.

Si precisa che:

- nel corso della durata dell'Ordinativo di Fornitura il Direttore dell'esecuzione di concerto con il Supervisore potrà modificare le competenze delle G.P.G. impiegate per il servizio di vigilanza fissa diurna a seconda delle necessità organizzative dell'Amministrazione contraente;
- nel caso in cui il servizio sia prestato presso il Pronto Soccorso, le G.P.G. non possono in nessun caso abbandonare la postazione, se non a seguito di eventi eccezionali e, in ogni caso, devono essere sempre sostituite da altre G.P.G..

Servizio di Vigilanza fissa notturna

Tale servizio, ai sensi di quanto contenuto nel D.M. 269/2010 articolo 3 comma 2 lett.b) e dall'Allegato D Sezione III 3 b.2), "svolto presso un determinato obiettivo" prevede "la presenza continuativa della G.P.G. cui è demandato lo svolgimento delle operazioni richieste".

Il servizio di vigilanza fissa notturna dovrà essere assicurato sia all'interno delle strutture che nelle aree esterne circostanti con particolare attenzione ad accessi, spazi interni e percorsi segnalati dal Supervisore come "punti critici". Il servizio dovrà essere svolto nelle fasce orarie e nei giorni indicati dal Supervisore. Qualora il Direttore dell'esecuzione lo richieda, di concerto con il Supervisore, le G.P.G. devono impiegare parte del proprio turno di servizio nello svolgimento di controlli ed ispezioni alle strutture interne e nelle aree esterne, nei collegamenti tra i diversi padiglioni e/o fabbricati presenti nell'area di competenza (in orari e percorsi definiti al Supervisore); il servizio deve, comunque, assicurare la continuità e l'omogeneità della vigilanza in tutte le aree della struttura.

Nelle fasce orarie indicate dal Supervisore le G.P.G. devono provvedere a aprire e chiudere gli accessi alla struttura; sarà cura del Supervisore indicare al fornitore l'ubicazione degli accessi. Si precisa che nel corso degli Ordinativi di fornitura il Direttore dell'esecuzione di concerto con il Supervisore potrà comunicare eventuali variazioni circa il numero degli accessi e i relativi orari per soddisfare le necessità dell'Amministrazione. Tali variazioni devono comunque essere trasmesse al Fornitore in forma scritta.

In tutti i casi le G.P.G. impiegate nel servizio di vigilanza fissa notturna devono svolgere le seguenti attività:

- controllo degli accessi all'edificio;
- identificazione delle persone in ingresso all'edificio;
- compilazione di registri e/o modelli predisposti per l'annotazione delle persone in ingresso e in uscita;
- custodia delle chiavi ricevute in consegna;

- gestione di allarmi locali provenienti dagli impianti di sicurezza installati a protezione delle strutture;
- eventuale controllo monitor e gestione immagini dell'impianto di videosorveglianza/sistema TVCC;
- ispezioni nelle aree più sensibili della struttura e nei reparti di degenza per segnalare eventuali situazioni anomale ed intervenire in caso di necessità. Nel corso delle ispezioni all'interno delle strutture, le G.P.G. devono:

- controllare lo stato di apertura e chiusura dei servizi, reparti e uffici, magazzini, laboratori, locali tecnici e verificare il corretto spegnimento delle luci, ecc...;
- rilevare fatti, indizi e/o situazioni che ravvisino ipotesi di furti, danni ed effrazioni;
- accertare situazioni anomale o di pericolo quali, ad esempio, focolai di incendi, fuoriuscite di gas ed acqua ed eventuali altri liquidi ritenuti pericolosi, ascensori fuori uso, apparecchiature tecnicoscintifiche in funzione in assenza di personale, con l'immediato coinvolgimento dei servizi di emergenza competenti;
- chiudere porte e finestre in caso di precipitazioni atmosferiche;
- rilevare e, se necessario, intervenire in caso di situazioni o attività pericolose, irregolari o illecite;
- intervenire al fine di garantire l'incolumità delle persone;
- allontanare persone estranee alla struttura e all'attività dell'Azienda.

I percorsi effettuati all'interno degli stabili e delle aree esterne, devono essere annotati sul "Registro di Servizio" ovvero possono essere rilevati mediante un sistema elettronico di rilevazione presenza (ronda elettronica). Il Supervisore di concerto con il Direttore dell'Esecuzione, comunicherà al fornitore il numero di ispezioni ed il percorso che ciascuna G.P.G. dovrà svolgere nell'arco di un singolo turno.

Al termine del turno di lavoro, il personale di vigilanza dovrà redigere un rapporto di servizio quotidiano, che evidenzia quanto accaduto nel corso dell'orario di riferimento; il rapporto dovrà elencare nomi, fatti e circostanze che possano avere avuto rilievo sia per la sicurezza delle strutture sia sulla regolarità del servizio medesimo. Il rapporto di servizio quotidiano dovrà pervenire al Supervisore entro le ore 9,00 del giorno successivo; tale rapporto dovrà comunque riportare l'indicazione dell'assenza di fatti rilevanti. Con cadenza mensile ovvero quando il Supervisore lo richiede dovrà essere trasmesso un riepilogo cronologico di tutti gli eventi dolosi rilevati nel periodo di riferimento.

Relativamente sia al servizio di vigilanza fissa diurna sia al servizio di vigilanza fissa notturna, la registrazione della presenza delle G.P.G. in servizio, deve essere sottoscritta giorno per giorno, sull'apposito "Registro di Servizio" sempre presente all'interno dell'Amministrazione e depositato presso le postazioni in cui si presta l'attività. Qualora presso l'Amministrazione sia in uso il sistema di rilevazione elettronico della presenza delle G.P.G., il Fornitore si obbliga a istruire i propri dipendenti all'uso di tali apparecchiature.

Le G.P.G. dovranno essere collegate via radio con la Centrale Operativa remota ed essere dotate di cellulare e cerca persone. Qualora si rendesse necessario (ad es. per esigenze di percorso all'interno dell'Amministrazione qualora costituita da corpi separati), il Fornitore dovrà mettere a disposizione delle G.P.G. un automezzo elettrico avendo cura che:

- il mezzo sia immediatamente riconoscibile mediante targhe adesive da porsi su tutti i lati del suddetto automezzo;
- la velocità dell'automezzo sia a cosiddetto "passo d'uomo";
- l'automezzo sia dotato di luce lampeggiante, da mantenersi accesa durante le operazioni di vigilanza;
- sia previsto in dotazione un estintore a polvere;
- l'automezzo sia regolarmente assicurato contro danni a persone e cose.

Servizio di Videosorveglianza

Tale Servizio, ai sensi di quanto contenuto nel D.M. 269/2010 all'Allegato D Sezione III 3 d), "svolto presso un determinato obiettivo" consiste "nell'effettuazione di ispezioni a mezzo di sistemi video installate nella proprietà del cliente collegati con la Centrale Operativa". Le ispezioni video, che debbono essere svolte solo da personale munito della qualifica di guardia giurata, possono essere fissi, ovvero possono avvenire ad intervalli temporali prestabiliti o su segnalazione di allarme. L'attività sopra indicate sono disimpegnate obbligatoriamente da guardie giurate, ferme restando le attribuzioni delle Forze dell'ordine". Tali attività sono da svolgersi presso le postazioni, per i giorni e alle ore richieste da ciascuna Azienda Sanitaria contraente.

Servizio di pronto intervento

Il Servizio, ai sensi di quanto contenuto nel D.M. 269/2010 articolo 3 comma 2 lett. e), consiste nel "servizio di vigilanza ispettiva non programmato svolto dalla guardia giurata a seguito della ricezione di un segnale di allarme, attivato automaticamente ovvero dall'utente titolare del bene mobile ed immobile".

In casi di emergenza, la centrale operativa allertata deve inviare, presso la sede dell'Amministrazione, nel luogo da cui è partita la richiesta di intervento, una pattuglia automunita, collegata alla centrale stessa, per effettuare specifici interventi di supporto alle G.P.G. Tale servizio dovrà essere attivo dalle ore 21:00 alle ore 07:00 dal lunedì al venerdì e 24 ore al giorno sabato, domenica e festivi.

Gestione delle emergenze

Le G.P.G. devono assicurare la gestione di eventi particolari che determinano situazioni di emergenza. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni casi che potrebbero determinare tali situazioni:

- rilevazione di anomalie all'impianto tecnologico: la G.P.G. deve avvisare gli operatori aziendali reperibili (personale addetto alle manutenzioni) e/o le eventuali relative ditte interessate al servizio di manutenzione precedentemente comunicate dal Supervisore;
- richiesta di intervento per l'allontanamento di persone indesiderate;
- richieste di intervento in caso di situazioni anomale o di pericolo segnalate da parte del personale in servizio dell'Amministrazione, ovvero di pazienti e utenti;
- richiesta da parte del personale dell'Amministrazione di numeri telefonici di altre strutture sanitarie e/o centri specializzati, precedentemente comunicati dal Supervisore.

Se necessario, la G.P.G., non appena ricevuta la richiesta di intervento, deve attivare gli operatori in pronta disponibilità del Fornitore e/o il Supervisore, come da indicazioni specifiche fornite dall'Amministrazione.

Servizio di manutenzione ordinaria impianto antintrusione e videosorveglianza

Qualora sia in possesso, o decida di acquisire autonomamente l'impiantistica a corredo del servizio di safety e security, il servizio di manutenzione è esteso a tutti gli impianti antintrusione presenti, ai relativi trasmettitori, nonché agli impianti TV a circuito chiuso (TVCC) presenti, ecc...

Detto servizio deve quindi comprendere la manutenzione ordinaria di:

- impianti antintrusione;
- impianti di videosorveglianza;

La Manutenzione Ordinaria viene effettuata sugli impianti al fine di ridurre la probabilità di guasto, il degrado del funzionamento e di mantenere inalterato il livello iniziale di funzionalità come da Piano dettagliato degli interventi; la manutenzione ordinaria viene eseguita a intervalli predeterminati o in base ad un programma temporale, ovvero in base a cicli di utilizzo, ecc... Le attività di manutenzione ordinaria sono

effettuate sugli impianti di sicurezza presi in consegna dal Fornitore come attestato nel Piano dettagliato degli interventi, secondo il programma di manutenzione, ovvero:

- a. n. 2 manutenzioni ordinarie programmate annuali, da concordarsi con il Supervisore;
- b. compilazione e tenuta del registro di manutenzione in doppia copia, di cui una depositata presso l'Amministrazione.

Al termine dell'appalto gli impianti dovranno essere riconsegnati in perfetto stato d'uso; lo stato degli impianti sarà verificato attraverso appositi sopralluoghi da effettuarsi in contraddittorio tra l'Amministrazione e il Fornitore.

Servizio di collegamento alla centrale operativa remota

Il Fornitore ha l'onere di dotarsi di una centrale operativa, che sarà finalizzata alla gestione e coordinamento dei servizi di vigilanza oggetto degli Ordinativi di fornitura. In particolare la centrale operativa dovrà consentire il presidio delle attività di videosorveglianza attraverso appositi collegamenti con gli impianti disponibili presso le sedi delle Aziende contraenti, il coordinamento dei servizi di vigilanza fissa e ronda richiesti dalle stesse Aziende nonché l'attivazione degli interventi di pronto intervento. Il fine attribuito alla presenza di una centrale operativa è creare delle sinergie tra la vigilanza in loco e quella da remoto in modo da garantire la massima efficacia ed efficienza degli interventi. Il Fornitore dovrà garantire la continua operatività dei sistemi di comunicazione tra la centrale operativa e le guardie al fine di consentire la corretta gestione degli interventi. Le risorse adibite a tale attività dovranno essere in grado di visualizzare e gestire le immagini provenienti dalle telecamere installate. Il sistema deve essere in grado di proseguire autonomamente con la registrazione delle immagini catturate sui sistemi della sala apparati, e non devono verificarsi temporanei congelamenti di immagini o interferenze nei processi avviati.

RONDE ISPETTIVE MEDIANTE AUTO PATTUGLIA

Il servizio, erogato nel pieno rispetto delle modalità previste nel D.M. 269/2010, in particolare nell'Allegato D Sezione III, 3c, deve essere svolto con la frequenza e nei percorsi indicati dal Supervisore di concerto con il Direttore dell'esecuzione. Tale servizio, finalizzato a prevenire eventi di natura criminale e/o accidentale, deve essere espletato mediante l'utilizzo di autopattuglia chiaramente identificabile con il logotipo aziendale del Fornitore e dotata di radio veicolare in costante collegamento con la propria Centrale Operativa. Durante ciascun passaggio, l'autopattuglia deve effettuare:

- il controllo degli accessi alla struttura;
- l'eventuale rilevamento di fatti, indizi e/o situazioni che ravvisino ipotesi di furti, danni ed effrazioni;
- l'accertamento di situazioni anomale o di pericolo quali principi di incendio, fughe di gas, acqua ed altri liquidi pericolosi;
- l'allontanamento di persone estranee intervenendo in presenza di presunte situazioni irregolari o illecite.

Si considera, altresì, un numero minimo di 8 passaggi giornalieri.

Qualora nel corso del servizio, siano riscontrate situazioni anomale circa la sicurezza della struttura di cui trattasi, il personale di vigilanza è tenuto a redigere uno specifico rapporto di servizio che evidenzia quanto riscontrato. Il rapporto deve elencare nomi, fatti e circostanze che possano avere avuto rilievo sia per la sicurezza della struttura sia sulla regolarità del servizio. In caso di eventi particolari il rapporto di servizio dovrà pervenire al Supervisore entro le ore 9,00 del giorno successivo; ogni mese, dovrà invece essere inviato al Supervisore il riepilogo dei fatti accaduti nel mese di riferimento e l'indicazione dei giorni in cui non si sono verificati fatti rilevanti.

A seconda delle necessità dell'Azienda il servizio di ronde ispettive mediante autopattuglia dovrà essere svolto in più modalità (ad esempio mediante autopattuglia con custodia chiavi ed ispezione interna, con ispezione esterna e punzonatura orologi controllo, etc ...)

Sistema elettronico interno e/o esterno di rilevazione ronde ispettive

Qualora presso l'Amministrazione sia in uso il sistema di rilevazione elettronico delle ispezioni effettuate dalle G.P.G., il Fornitore, anche di concerto con l'Azienda, si obbliga a istruire i propri dipendenti all'uso di tali apparecchiature che permetteranno di rilevare e registrare elettronicamente l'orario di svolgimento delle ispezioni e i percorsi svolti.

Mensilmente, o quando l'Azienda ne faccia richiesta, il Fornitore deve trasmettere al Supervisore il riepilogo (tabulato) delle marcature registrate mediante ronda elettronica. L'eventuale ed imprevedibile cattivo funzionamento e/o fuori uso del sistema elettronico di rilevazione della presenza e/o di uno o più rilevatori (barrette) dovrà essere segnalato nel rapporto di servizio quotidiano. In caso di mancato funzionamento dei collegamenti radio, il titolare dell'istituto, o un suo delegato, dovrà provvedere tempestivamente alla verifica delle apparecchiature utilizzate ed ad assicurare il ripristino immediato delle comunicazioni, intraprendendo ogni opportuna iniziativa atta a fornire la dovuta assistenza e l'ausilio occorrente al personale operante.

Ogni eventuale "irregolarità" di servizio riscontrata dal fornitore circa la qualità delle prestazioni erogate dai propri operatori, dovrà essere immediatamente comunicata al Supervisore.

Si precisa che, se richiesto dall'Azienda, il Fornitore dovrà fornire il servizio di manutenzione alle apparecchiature nel corso della vigenza dell'Ordinativo di fornitura.

6. ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

ELENCO DPI DA UTILIZZARE

Si riporta la lista, non esaustiva, dei DPI consegnati ed a disposizione dei lavoratori presenti in servizio.

DPI
- Torcia Elettrica
- Radio Portatile o telefono
- Registro
- Modulo di servizio
- Ordine di servizio indicante le modalità di espletamento del medesimo, le prescrizioni per un atteggiamento reattivo e le cautele necessarie alla sicurezza personale e collettiva.
- Casco
- Mascherina -FFP2 -FFP3 e/o Rispondenti a Uni En 14683 – Uni En 10993
- Guanti in nitrile e/o vinile monouso

7. MACROCLIMA

MACROCLIMA

Condizioni climatiche avverse possono incidere in maniera significativa sul livello di rischio delle lavorazioni effettuate all'esterno.

PERIODO ESTIVO

Saranno valutate le previsioni e le condizioni del tempo per impostare le misure di prevenzione; i lavoratori saranno informati sui rischi e sulle misure di prevenzione per evitare il colpo di calore.

Misure di prevenzione per addetti:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sono previste pause durante il turno lavorativo in un luogo fresco, con durata variabile in rapporto al clima e all'attività fisica del lavoro. I lavoratori saranno invitati a rispettarle, non lasciandole alla sola libera decisione del lavoratore.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sul posto di lavoro sono disponibili acqua potabile e integratori salini in quantità adeguata
<input checked="" type="checkbox"/>	I lavori particolarmente pesanti vengono eseguiti nelle prime ore del mattino; le lavorazioni verranno programmate tenendo conto delle zone meno esposte. Rotazione nel turno dei lavoratori più esposti; la presenza di lavoratori in postazioni isolate verrà ridotta al minimo.
<input checked="" type="checkbox"/>	I lavoratori indossano, se il casco non è necessario, un adeguato copricapo per proteggersi dal sole.

PERIODO INVERNALE / EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

Ai lavoratori verrà fornito idoneo vestiario/equipaggiamento e DPI.

In caso di eventi meteorologici eccezionali ovvero in presenza di ghiaccio o neve con conseguente formazione di superfici ghiacciate o innevate che comportino il rischio di scivolamento delle maestranze, sarà cura dell'Impresa (tramite il Preposto) verificare il grado di sicurezza, provvedendo ove necessario alla sospensione delle lavorazioni all'aperto fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI NEL CANTIERE

METODOLOGIA E CRITERI

Per ogni lavorazione vengono individuati i relativi pericoli connessi con le lavorazioni stesse, le attrezzature impiegate e le eventuali sostanze utilizzate.

I rischi sono stati analizzati in riferimento ai pericoli correlati alle diverse attività, alla gravità del danno, alla probabilità di accadimento ed alle norme di legge e di buona tecnica.

La **stima del rischio**, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è stata effettuata tenendo conto di:

- gravità del danno (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili);
- probabilità di accadimento (funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico).

Il valore numerico della valutazione del rischio riportato nelle valutazioni è il seguente:

1. basso

2. MEDIO

3. ALTO

Tale quantificazione tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Si sottolinea che il criterio di valutazione non consiste solo nell'attribuzione di un punteggio, quanto piuttosto nell'individuazione di un percorso logico.

Nel seguito si riportano le valutazioni dei rischi e le relative misure preventive e protettive individuate per ciascuna delle fasi lavorative di cui alla sezione "Descrizione dell'attività di cantiere" del presente documento POS.

8.1 VALUTAZIONE DELLE LAVORAZIONI

FASE DI LAVORO: Piantonamenti fissi e controlli di sicurezza

Servizio di piantonamento fisso, diurno e notturno, per la vigilanza di siti e beni immobili, comprensivo di operazioni di controllo dei badge del personale autorizzato, con metal detector per le persone esterne ed impiego di sistemi di videosorveglianza.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Policlinico Paolo Giaccone	• <u>GPG</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Durante il servizio, il personale è in divisa e munito di tesserino di riconoscimento.
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno ricevuto una corretta informazione sulle procedure di utilizzo della consolle e dei quadri di controllo.
Misura di prevenzione	Il servizio di vigilanza impiega personale in quantità sufficiente e con adeguata qualificazione in relazione al sito ed ai beni immobili da sorvegliare, all'esigenza di garantire continuità e stabilità dei servizi.
Tecnica organizzativa	Quando possibile, vengono installati sistemi di video sorveglianza, di solito collegati ad una sala operativa, per combinare la vigilanza dell'occhio umano con la vigilanza dell'occhio elettronico.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Aggressioni fisiche e verbali	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Radiazioni ionizzanti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Rischio rapina	-	-	MEDIA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione

-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
-	Non smontare mai il PC o altre apparecchiature elettriche e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Il personale di sorveglianza è presente all'ingresso della zona di lavoro ed è dotato di mezzi di comunicazione adeguati per chiamare, se necessario, ulteriori rinforzi.	Misura di prevenzione
-	Accertarsi del corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione radiomobile in dotazione e dell'esistenza del segnale di campo.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Scarpa S1	DPI
Inciampo, cadute in piano		
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Sono stati opportunamente segnalati gli ostacoli che non possono essere eliminati.	Misura di prevenzione
Posture incongrue		
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
-	Vengono alternate posizioni sedute con posizioni erette.	Tecnica organizzativa
Radiazioni ionizzanti		
-	Dai rilievi e dalle valutazioni effettuate emerge che non vengono mai superati i limiti previsti per legge, quindi sono assicurate le condizioni di sicurezza in presenza di radiazioni ionizzanti.	Misura di prevenzione
-	Il personale addetto all'utilizzo delle apparecchiature radiogene è classificato non esposto al rischio di radiazioni.	Misura di prevenzione
Punture		
-	Eseguire le operazioni di controllo con cautela al fine di evitare un possibile contatto con oggetti taglienti o appuntiti.	Tecnica organizzativa
-	Non porre le mani sui nastri trasportatori durante il funzionamento.	Tecnica organizzativa
-	Raccogliere gli oggetti taglienti in sacchi costituiti da materiale ad elevata resistenza meccanica e dotati di un facile sistema di chiusura e presa.	Tecnica organizzativa
Fiamme ed esplosioni		
-	In caso di rilievo presenza materiale esplosivo, attenersi scrupolosamente alle procedure di emergenza previste.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	Regolare la frequenza delle operazioni tramite i sistemi di avvio/arresto.	Tecnica organizzativa
Campi Elettromagnetici		
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale	Misura di prevenzione
-	I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti a campi elettromagnetici che superano i valori di azione con un'apposita segnaletica sono segnalati ed evidenziati.	Tecnica organizzativa
-	Sono stati predisposti adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	Tecnica organizzativa
Rischio rapina		
-	E' prevista la periodica formazione specifica in materia di sicurezza antirapina.	Misura di prevenzione
-	E' prevista la sensibilizzazione del personale al pre ed al post-rapina al fine di attutirne gli	Misura di

effetti.		prevenzione
- Sono verificati periodicamente i dispositivi fissi o tascabili di segnalazione silenziosa di rapina a distanza. In caso di rapina ci è necessario attenersi alle specifiche procedure di sicurezza.		Misura di prevenzione
- Gli itinerari vengono frequentemente cambiati, nei limiti della situazione geografica ove deve essere effettuato il servizio.		Tecnica organizzativa
- La Centrale Operativa dell'Istituto rimane in costante ascolto radio verificando la posizione dei mezzi adibiti al servizio di trasporto valori mediante il sistema di localizzazione satellitare di cui gli stessi sono, obbligatoriamente, muniti.		Tecnica organizzativa
- Nell'espletamento del servizio non è consentita nessuna sosta in luogo diverso da quello di destinazione, salvo casi eccezionali, connessi alle particolari esigenze dei trasporti e delle scorte a lunga percorrenza e, in ogni caso, con l'adozione di tutte le cautele volte a salvaguardare l'incolumità degli operatori.		Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Utilizzo Videoterminale (VDT)

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Videoterminale

A partire dai dettami del Titolo VII del Decreto Legislativo 81 del 2008 in materia di lavoro, un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



Un'aliquota molto importante dei videotermini è rappresentata dai Personal Computer (PC), ovvero, una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Affaticamento visivo

- I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero Misura di

cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	prevenzione
- Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
- L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
- I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia	
- Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
- I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
- Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale	
- Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Telefono

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile, spesso con funzioni di segreteria telefonica.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Elettrocuzione	
- Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Lettore codici a barre

Sono strumenti in grado di leggere i codici a barre che sono un insieme d'elementi grafici a contrasto elevato disposti in modo da poter essere letti da un sensore a scansione e decodificati per restituire l'informazione contenuta.

Oltre ai lettori collegati ad un personal computer o ad un registratore di cassa, ci sono dei lettori dotati di memoria e quindi in grado di immagazzinare un certo numero di letture prima che vi sia la necessità di scaricarle utilizzando un'unità base (detta calamaio nel caso delle penne ottiche).

Altri lettori sono dotati di un trasmettitore di piccola potenza per comunicare in tempo reale ad un'unità ricevente i dati che vengono letti.



La tecnologia prevalente e più affidabile impiega uno o più raggi laser, abbinato di solito ad una testina oscillante e in taluni casi ad un sistema di specchi, al fine di moltiplicare le probabilità che qualsiasi codice stampato su un oggetto venga letto al primo tentativo. Esistono anche dei lettori più economici che utilizzano una barra di LED per illuminare i codici a barre e un sensore CCD (Charged Coupled Device). Si ottengono così dispositivi più leggeri e più resistenti, adatti per scanner da impugnare, che però devono essere portati quasi a contatto con i codici a barre da leggere. Inoltre, in ambito industriale, le ultime tecnologie permettono la lettura del codice a barre tramite l'acquisizione di un'immagine fornita da un sistema video. Questo, tramite l'apposito software, permette di "fotografare" l'oggetto, riconoscere nella fotografia il codice a barre da leggere e successivamente interpretarlo.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
ROA coerenti (LASER)	-	-	ACCETTABILE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

ROA coerenti (LASER)

-	E' garantita la formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, tramite indicazioni fornite nei libretti d'uso e di manutenzione.	Misura di prevenzione
-	Prima di iniziare ad operare, viene letto attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e sono rispettate tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Ricetrasmittenti

Le ricetrasmittenti sono dispositivi elettronici che consentono di comunicare attraverso le onde radio: la comunicazione o trasmissione è spesso tipo bidirezionale tra due o più utenti sul canale di comunicazione.

Il loro uso spazia dal campo del soccorso sino al settore ludico e hobbistico.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Impianto di videosorveglianza

Si tratta di un impianto che prevede l'uso di telecamere che trasmettono il segnale verso specifici o limitati set di monitor e/o videoregistratori: sono usati per sorvegliare aree che devono essere controllate come aeroporti, banche e basi militari. Sono anche utilizzati come sicurezza passiva, ossia sistemi che registrano 24 ore su 24 e al verificarsi di eventi vandalici, attentati o qualsiasi evento di questo tipo: le immagini registrate vengono analizzate per ricostruire il fatto.



Solitamente vengono utilizzate telecamere filari.

Sono disponibili molti tipi di dispositivi, come:

- Wireless: che permettono un'installazione senza fili;
- IP: Che permettono di utilizzare la rete Internet per sorvegliare a distanza il luogo desiderato;
- Speed Dome: Un particolare tipo di telecamere mimetizzate. Le si trovano comunemente in parchi, autostrade e luoghi pubblici. Le Speed Dome possono ruotare di 360° perfette per sorvegliare ambienti grandi come parchi gioco;
- Finte: Sono telecamere non funzionanti con un LED lampeggiante per simulare che la telecamera è realmente attiva.
- LED infrarossi che permettono la visione della telecamera in bianco e in nero anche in piena notte in un vialetto completamente buio. Se si guarda la telecamera quando i LED infrarossi sono accesi si vedranno i LED di colore rossi. Le telecamere dotate di LED infrarossi sono anche dotate di un sensore crepuscolare che farà accendere i LED infrarossi non appena il sole calerà.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici sono in buone condizioni	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici sono protetti dagli urti e dall'usura	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici sono verificati periodicamente unitamente agli altri componenti (spine, pressacavi, ecc.)	Misura di prevenzione
-	L'impianto è dotato di dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (salvavita)	Misura di prevenzione
-	L'impianto è dotato di dispositivi di protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	L'immagine sullo schermo è stabile	Misura di prevenzione
-	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Misura di prevenzione
-	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Armi da fuoco

L'arma da fuoco è una macchina termobalistica che sfrutta l'energia cinetica del gas in espansione da una carica di lancio o scoppio. È essenzialmente composta da: canna, carcassa (chiamata anche "cassa" o "fusto" e contenente i meccanismi di chiusura come l'otturatore, i meccanismi di scatto come il grilletto, il cane o il disconnettore, gli eventuali meccanismi di alimentazione, ecc.), calcio (o impugnatura) e sistema di mira.



Secondo la lunghezza dell'arma ed il modo di tenerla durante l'azione di fuoco si hanno:

- Armi lunghe: sono quelle armi leggere dedicate ai tiri su lunghe distanze, hanno la canna lunga e vengono imbracciate utilizzando entrambe le mani e quasi sempre sfruttando l'appoggio alla spalla per reggerle durante il puntamento e lo sparo. Ne sono tipici rappresentanti i fucili, le carabine, i moschetti ed alcuni mitra, così come le mitragliatrici, anche se queste ultime utilizzano spesso un appoggio di sostegno a bipiede o a treppiede per mantenere la stabilità dell'arma durante gli spari a raffica. Le armi lunghe vengono impiegate nell'esercizio della caccia, quale armamento individuale in guerra e per uso ludico-sportivo in attività di tiro a segno.
- Armi corte: a differenza delle armi lunghe, sono destinate soprattutto ad un uso personale nei confronti di bersagli a corta distanza o in modo occulto, presentano una canna piuttosto corta e generalmente vengono impugnate con una mano sola. Rientrano in questa categoria le pistole, i revolver ed anche alcune pistole-mitragliatrici, nonostante queste ultime, per essere controllate durante il tiro a raffica, vengano impugnate con entrambe le mani. Generalmente vengono utilizzate in ambito civile come armamento individuale delle forze dell'ordine (ad esempio la Polizia), come strumento di difesa da parte dei cittadini autorizzati e come attrezzo sportivo in discipline di tiro a segno.

Secondo la possibilità di ripetizione dell'azione di sparo si hanno:

- Armi a colpo singolo: che sparano un solo colpo per poi dover essere ricaricate manualmente colpo per colpo inserendo nell'arma una nuova cartuccia dopo ogni sparo (ne erano un esempio i fucili a retrocarica Sharp ed i Remington "rolling-block", così come tutti i fucili ad avancarica). Rientrano in questa categoria anche i fucili a due canne giustapposte (doppiette) o sovrapposte (sovrapposti) per uso caccia o per tiro al piattello, in quanto la possibilità di sparare più colpi (in questo caso due) è dovuta alla presenza di più canne da ricaricare manualmente e non a sistemi di ripetizione.
- Armi a ripetizione manuale: sparano anch'esse un colpo alla volta, però, essendo dotate di un magazzino con più colpi e di un dispositivo meccanico che "incamera" una nuova cartuccia ad ogni azione manuale di riarmo, i colpi vengono sparati in successione più velocemente in quanto già disponibili nell'arma. Ne sono un esempio i revolver ed i fucili con otturatore girevole-scorrevole o con azione di ripetizione a leva od "a pompa".
- Armi a ripetizione semiautomatica: possono sparare un colpo solo a ogni pressione del grilletto come nel caso delle armi a ripetizione manuale, però a differenza di queste, incamerano una nuova cartuccia prelevandola da sole dal proprio magazzino senza l'intervento del tiratore, per essere pronte a spararne un'altra alla successiva pressione sul grilletto.
- Armi a ripetizione automatica: mitragliatori che possono sparare più colpi in rapida successione alla singola pressione del grilletto finché questa non viene tolta o finché non si esauriscono i colpi nel caricatore. Questa modalità di fuoco viene definita "a raffica".

Secondo il tipo di canna utilizzata si hanno:

- A canna liscia: sono tipici i fucili da caccia che sparano cartucce a pallini. Normalmente i proiettili sparati da una canna liscia sono di forma sferica e privi di stabilizzazione (con conseguente portata ridotta), ma esistono eccezioni: proiettili quasi cilindrici con rigatura preincisa direttamente sul proiettile e proiettili a forma di freccetta chiamati "flechettes". Esempi di armi a canna liscia sono anche alcuni cannoni destinati all'ingaggio di bersagli vicini montati su vari modelli di carri armati.
- A canna rigata: sono quelle armi che sparano un proiettile cilindrico-ogivale che viene stabilizzato per ottenere maggiore precisione anche a lunghe distanze. Per fare questo, la canna ha una rigatura elicoidale interna che imprime al proiettile che avanza nell'aria un moto rotatorio che lo stabilizza (effetto giroscopico) permettendogli di procedere sempre con la punta in avanti. Ricadono in questa categoria anche i grossi cannoni.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	Adoperare i necessari DPI ed eseguire le operazioni di lavoro seguendo le direttive di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Sono stati forniti ai lavoratori i necessari DPI ed impartite tutte le direttive per la sicurezza.	Misura di prevenzione
Rumore		
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Misura di prevenzione
-	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Tecnica organizzativa
-	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Tecnica organizzativa
-	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Tecnica organizzativa
-	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Tecnica organizzativa
-	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Tecnica organizzativa
-	Pericolo rumore	Segnaletica
-	Rischio Rumore	Formazione

ATTREZZATURA: Metal detector manuale

Strumento manuale, trasportato da un operatore, che usa l'induzione elettromagnetica per rilevare la presenza di corpi metallici all'interno di oggetti di altra natura. Esempi pratici di utilizzo sono lo sminamento dei campi minati, la rilevazione di armi sui passeggeri negli aeroporti, ricerche geologiche e/o archeologiche, cacce al tesoro e ricerca di frecce cadute nel tiro con l'arco outdoor.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Campi Elettromagnetici		
-	Le apparecchiature sono rispondenti al D.P.R. 547/55 e sono certificate per la piena immunità delle persone e delle cose.	Misura di prevenzione
-	Sono state effettuate specifiche misurazioni dei campi elettromagnetici presso i varchi security del Terminal, da cui non si evincono livelli di rischio per il personale e per i passeggeri.	Misura di prevenzione
-	Viene svolta attività di informazione, formazione e addestramento in merito all'utilizzo delle apparecchiature metal detector.	Misura di prevenzione

- E' sconsigliato il passaggio attraverso le arcate o l'utilizzo di metal detector portatile a portatori di pace-maker.	Tecnica organizzativa
- Viene svolta manutenzione periodica da ditta esterna, costruttrice degli apparecchi.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Sorveglianza a distanza, portinariato e call center

Fasi di sorveglianza a distanza di siti e beni immobili, svolte mediante sistemi di allarme e teleallarme, videosorveglianza fissa e mobile, sistemi antintrusione; operazioni di call-center, di portinariato e di guardianeria.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Policlinico Paolo Giaccone	• <u>GPG</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il servizio di vigilanza impiega personale in quantità sufficiente e con adeguata qualificazione in relazione al sito ed ai beni immobili da sorvegliare, all'esigenza di garantire continuità e stabilità dei servizi.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Rischio rapina	-	-	MEDIA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali		
-	Il personale di sorveglianza è presente all'ingresso della zona di lavoro ed è dotato di mezzi di comunicazione adeguati per chiamare, se necessario, ulteriori rinforzi.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' prevista la verifica programmata e periodica dell'integrità dei componenti dell'impianto elettrico predisposti a protezione contro i pericoli di elettrocuzione.	Misura di prevenzione
-	E' previsto l'uso di adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).	Misura di prevenzione
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori hanno ricevuto una corretta informazione sulle procedure di utilizzo della consolle e dei quadri di controllo.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione	Misura di prevenzione

	diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	
-	E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di tirare con forza eccessiva la spina qualora non uscisse dalla presa, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.	Tecnica organizzativa
-	Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa.	Tecnica organizzativa
-	Non tentare di riparare una spina con nastro isolante o con l'adesivo.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Campi Elettromagnetici		
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale	Misura di prevenzione
-	Sono stati predisposti adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Sono forniti agli addetti ai videoterminali sedili regolabili in altezza in maniera che possano predisporli secondo le proprie esigenze e nella maniera più ergonomicamente valida.	Misura di prevenzione
-	Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
-	Sono stati messi a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	Tecnica organizzativa
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
Rischio rapina		
-	E' prevista la periodica formazione specifica in materia di sicurezza antirapina.	Misura di prevenzione
-	E' prevista la sensibilizzazione del personale al pre ed al post-rapina al fine di attutirne gli effetti.	Misura di prevenzione
-	Sono verificati periodicamente i dispositivi fissi o tascabili di segnalazione silenziosa di rapina a distanza. In caso di rapina ci è necessario attenersi alle specifiche procedure di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Gli itinerari vengono frequentemente cambiati, nei limiti della situazione geografica ove deve essere effettuato il servizio.	Tecnica organizzativa
-	La Centrale Operativa dell'Istituto rimane in costante ascolto radio verificando la posizione dei mezzi adibiti al servizio di trasporto valori mediante il sistema di localizzazione satellitare di cui gli stessi sono, obbligatoriamente, muniti.	Tecnica organizzativa
-	Nell'espletamento del servizio non è consentita nessuna sosta in luogo diverso da quello di destinazione, salvo casi eccezionali, connessi alle particolari esigenze dei trasporti e delle scorte a lunga percorrenza e, in ogni caso, con l'adozione di tutte le cautele volte a salvaguardare l'incolumità degli operatori.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Utilizzo Videoterminale (VDT)

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Ricetrasmittenti

Le ricetrasmittenti sono dispositivi elettronici che consentono di comunicare attraverso le onde radio: la comunicazione o trasmissione è spesso tipo bidirezionale tra due o più utenti sul canale di comunicazione.

Il loro uso spazia dal campo del soccorso sino al settore ludico e hobbistico.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Videoterminale

A partire dai dettami del Titolo VII del Decreto Legislativo 81 del 2008 in materia di lavoro, un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



Un'aliquota molto importante dei videotermini è rappresentata dai Personal Computer (PC), ovvero, una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Affaticamento visivo		
-	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Telefono

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile, spesso con funzioni di segreteria telefonica.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Fax o telefax

Il telefax, spesso abbreviato in fax, è l'apparecchio telefonico che permette la trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).

È costituito essenzialmente da uno scanner, una stampante ed un modem combinati in un sistema specializzato. Lo scanner acquisisce l'immagine da un foglio di carta e lo converte in dati digitali che vengono inviati dal modem lungo la linea telefonica. L'apparecchio ricevente stampa l'immagine ricevuta su carta.

Alcune macchine fax possono essere collegate ad un computer e possono essere usate per scansionare, stampare immagini e fare fotocopie: sono i cosiddetti multifunzione.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.

Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
----------------	--	--

- Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
- I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
- La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
- Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri	
- Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente separato da quello di lavoro, dotato di adeguata aerazione (naturale o artificiale).	Misura di prevenzione
- Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono.	Misura di prevenzione
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Impianto di videosorveglianza

Si tratta di un impianto che prevede l'uso di telecamere che trasmettono il segnale verso specifici o limitati set di monitor e/o videoregistratori: sono usati per sorvegliare aree che devono essere controllate come aeroporti, banche e basi militari. Sono anche utilizzati come sicurezza passiva, ossia sistemi che registrano 24 ore su 24 e al verificarsi di eventi vandalici, attentati o qualsiasi evento di questo tipo: le immagini registrate vengono analizzate per ricostruire il fatto.



Solitamente vengono utilizzate telecamere filari.

Sono disponibili molti tipi di dispositivi, come:

- Wireless: che permettono un'installazione senza fili;
- IP: Che permettono di utilizzare la rete Internet per sorvegliare a distanza il luogo desiderato;
- Speed Dome: Un particolare tipo di telecamere mimetizzate. Le si trovano comunemente in parchi, autostrade e luoghi pubblici. Le Speed Dome possono ruotare di 360° perfette per sorvegliare ambienti grandi come parchi gioco;
- Finte: Sono telecamere non funzionanti con un LED lampeggiante per simulare che la telecamera è realmente attiva.
- LED infrarossi che permettono la visione della telecamera in bianco e in nero anche in piena notte in un vialetto completamente buio. Se si guarda la telecamera quando i LED infrarossi sono accesi si vedranno i LED di colore rossi. Le telecamere dotate di LED infrarossi sono anche dotate di un sensore crepuscolare che farà accendere i LED infrarossi non appena il sole calerà.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione	
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici sono in buone condizioni	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici sono protetti dagli urti e dall'usura	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici sono verificati periodicamente unitamente agli altri componenti (spine, pressacavi, ecc.)	Misura di prevenzione
- L'impianto è dotato di dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (salvavita)	Misura di

-	L'impianto è dotato di dispositivi di protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti	prevenzione Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	L'immagine sullo schermo è stabile	Misura di prevenzione
-	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Misura di prevenzione
-	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Sorveglianza ingressi e accettazione

Il servizio prevede:

- controllo dei badge del personale autorizzato, con l'assistenza nel passaggio di tornelli, barriere, porte di sicurezza;
- rilascio badge provvisori a personale autorizzato, se sprovvisto, con trascrizione generalità e registrazione per gli uffici competenti;
- rilascio passi a visitatori, previa identificazione registrazione per gli uffici competenti, con l'assistenza nel passaggio di tornelli, barriere, porte di sicurezza;
- gestione autorizzazioni personalizzate rilasciate a personale di ditte esterne con registrazioni su appositi moduli;
- informazioni a richiedenti riguardo le attività aziendali di interesse generale;
- ritiro posta con eventuale firma della documentazione di avvenuta ricezione in caso di chiusura degli appositi uffici;
- controllo visivo di contenuto di pacchi, grossi plichi e borse voluminose;
- presa in consegna di oggetti smarriti in assenza del personale preposto;
- controllo visivo del carico/scarico automezzi con verifica della rispondenza fra il materiale ed i dati riportati sulle relative bolle di accompagnamento, e preavviso al destinatario, in mancanza del quale la merce verrà presa in carico con firma dei documenti relativi;
- identificazione e trascrizione generalità dei mezzi e degli autisti aziendali o estranei autorizzati all'accesso;
- ispezione interna e vani portabagagli di automezzi aziendali e di terzi in entrata/uscita;
- apertura/chiusura barriere.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
•Policlinico Paolo Giaccone	• <u>GPG</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
DPI	Guanti per rischi meccanici
DPI	Impermeabile
DPI	Scarpa S3 P
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno ricevuto una corretta informazione sulle procedure di utilizzo della consolle e dei quadri di controllo.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha previsto la verifica programmata e periodica dell'integrità dei componenti dell'impianto elettrico predisposti a protezione contro i pericoli di elettrocuzione.
Misura di prevenzione	Il personale di sorveglianza presente all'ingresso della zona di lavoro è stato dotato di mezzi di comunicazione adeguati per chiamare, se necessario, ulteriori rinforzi.
Tecnica organizzativa	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
Tecnica organizzativa	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Aggressioni fisiche e verbali	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Rischio rapina	-	-	MEDIA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali	
- E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Misura di

- Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	prevenzione Misura di prevenzione
Rischio rapina	
- E' prevista la periodica formazione specifica in materia di sicurezza antirapina.	Misura di prevenzione
- E' prevista la sensibilizzazione del personale al pre ed al post-rapina al fine di attutirne gli effetti.	Misura di prevenzione
- Sono verificati periodicamente i dispositivi fissi o tascabili di segnalazione silenziosa di rapina a distanza. In caso di rapina ci è necessario attenersi alle specifiche procedure di sicurezza.	Misura di prevenzione
- Gli itinerari vengono frequentemente cambiati, nei limiti della situazione geografica ove deve essere effettuato il servizio.	Tecnica organizzativa
- La Centrale Operativa dell'Istituto rimane in costante ascolto radio verificando la posizione dei mezzi adibiti al servizio di trasporto valori mediante il sistema di localizzazione satellitare di cui gli stessi sono, obbligatoriamente, muniti.	Tecnica organizzativa
- Nell'espletamento del servizio non è consentita nessuna sosta in luogo diverso da quello di destinazione, salvo casi eccezionali, connessi alle particolari esigenze dei trasporti e delle scorte a lunga percorrenza e, in ogni caso, con l'adozione di tutte le cautele volte a salvaguardare l'incolumità degli operatori.	Tecnica organizzativa
Ergonomia	
- I sedili degli addetti sono regolabili in altezza in maniera che possano predisporli secondo le proprie esigenze e nella maniera più ergonomicamente valida.	Misura di prevenzione
- La postazione è idonea al lavoro, dotata della giusta illuminazione ed ergonomicità.	Misura di prevenzione
- Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Misura di prevenzione
- Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
- Viene effettuata periodica informazione degli addetti sui rischi della loro mansione e formazione sia nell'assumere atteggiamenti e/o abitudini di vita e di lavoro adatte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, sia nello svolgere utili esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare.	Misura di prevenzione
- I lavoratori effettuano periodiche pause al fine di garantire un giusto periodo di recupero: ogni 50 minuti di lavoro ripetitivo sono previsti circa 10 minuti di recupero.	Tecnica organizzativa
- Sono attuate le misure tecnico organizzative previste in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni: pause, turni, compiti, ecc.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.



Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione

-	Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Fax o telefax

Il telefax, spesso abbreviato in fax, è l'apparecchio telefonico che permette la trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).

E' costituito essenzialmente da uno scanner, una stampante ed un modem combinati in un sistema specializzato. Lo scanner acquisisce l'immagine da un foglio di carta e lo converte in dati digitali che vengono inviati dal modem lungo la linea telefonica. L'apparecchio ricevente stampa l'immagine ricevuta su carta.



Alcune macchine fax possono essere collegate ad un computer e possono essere usate per scansionare, stampare immagini e fare fotocopie: sono i cosiddetti multifunzione.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Telefono

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici.

Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile, spesso con funzioni di segreteria telefonica.



Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Videoterminale

Un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



Nel mondo del lavoro, sono innumerevoli le attività che si svolgono per mezzo di un videoterminale e molto spesso, esse sono totalmente riferite a questo strumento.

Un'aliquota molto importante dei videotermini è rappresentata dai Personal Computer (PC) ovvero una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
-	I videoterminalisti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:- ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Misura di prevenzione
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Servizio di ronda e pattugliamento

Il servizio viene svolto in orari diurni e notturni, per controlli e ispezioni esterne e/o interne ai locali interessati per la prevenzione di furti e atti vandalici o situazioni di anomalie che necessitano interventi di emergenza per il cliente sia pubblico che privato. La frequenza e la cadenza delle ispezioni può documentata da appositi strumenti meccanici (orologi di controllo) e sistemi di rilevazione ottica (questi ultimi permettono di elaborare un dettagliato rapporto delle ronde). Le modalità del servizio sono personalizzate a seconda delle esigenze del cliente.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
• Policlinico Paolo Giaccone	• <u>GPG</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
DPI	Gilet
DPI	Giubbotto
DPI	Scarpa S3 P
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che i mezzi sono corredati da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione.
Tecnica organizzativa	Effettuare la corretta manutenzione dei mezzi di trasporto (freni, sospensioni, ecc.).
Tecnica organizzativa	I lavoratori hanno l'obbligo di documentarsi sul carico trasportato e della eventuale pericolosità.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Durante il servizio, il personale è in divisa e munito di tesserino di riconoscimento.
Misura di prevenzione	Il servizio di vigilanza impiega personale in quantità sufficiente e con adeguata qualificazione in relazione al sito ed ai beni immobili da sorvegliare, all'esigenza di garantire continuità e stabilità dei servizi.
Tecnica organizzativa	Quando possibile, vengono installati sistemi di video sorveglianza, di solito collegati ad una sala operativa, per combinare la vigilanza dell'occhio umano con la vigilanza dell'occhio elettronico.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Incidenti causati da affaticamento	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Incidenti automezzi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Rischio rapina	-	-	MEDIA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali		
-	Il personale in servizio è dotato di mezzi di comunicazione adeguati per chiamare, se necessario, ulteriori rinforzi.	Misura di prevenzione
-	Accertarsi del corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione radiomobile in dotazione e dell'esistenza del segnale di campo.	Tecnica organizzativa

Posture incongrue		
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
Incidenti causati da affaticamento		
-	E' vietato mettersi alla guida di mezzi di trasporto in condizioni di non perfetto stato fisico (stanchezza, affaticamento, vertigini, ecc.).	Tecnica organizzativa
-	Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero.	Tecnica organizzativa
-	Rispettare sempre la segnaletica, la cartellonistica e ogni altro dispositivo ricordando sempre che la segnaletica svolge un ruolo fondamentale ai fini della sicurezza stradale.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Tenere allacciate le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza.	Tecnica organizzativa
Investimento		
-	Gilet ad alta visibilità	DPI
-	E' obbligatorio, durante lavori notturni o in condizioni di scarsa visibilità, utilizzare indumenti ad alta visibilità.	Tecnica organizzativa
-	In caso di sosta imprevista su strada aperta al traffico, non uscire dall'autoveicolo senza avere indossato prima gli indumenti ad alta visibilità.	Tecnica organizzativa
Incidenti automezzi		
-	E' vietato lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità.	Tecnica organizzativa
-	In caso di possibilità di neve, controllare la pressione dei pneumatici, e verificare la presenza di catene da neve a bordo.	Tecnica organizzativa
-	L'automezzo è tenuto in efficienza, effettuando nei tempi opportuni tutti gli interventi manutentivi ordinari e straordinari necessari.	Tecnica organizzativa
-	Prima di ogni viaggio gli addetti hanno l'obbligo di verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli.	Tecnica organizzativa
Ribaltamento		
-	Durante gli inseguimenti, moderare la velocità in curva per evitare rischio di ribaltamento con l'auto.	Tecnica organizzativa
Rischio rapina		
-	E' prevista la periodica formazione specifica in materia di sicurezza antirapina.	Misura di prevenzione
-	E' prevista la sensibilizzazione del personale al pre ed al post-rapina al fine di attutirne gli effetti.	Misura di prevenzione
-	Sono verificati periodicamente i dispositivi fissi o tascabili di segnalazione silenziosa di rapina a distanza. In caso di rapina ci è necessario attenersi alle specifiche procedure di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Gli itinerari vengono frequentemente cambiati, nei limiti della situazione geografica ove deve essere effettuato il servizio.	Tecnica organizzativa
-	La Centrale Operativa dell'Istituto rimane in costante ascolto radio verificando la posizione dei mezzi adibiti al servizio di trasporto valori mediante il sistema di localizzazione satellitare di cui gli stessi sono, obbligatoriamente, muniti.	Tecnica organizzativa
-	Nell'espletamento del servizio non è consentita nessuna sosta in luogo diverso da quello di destinazione, salvo casi eccezionali, connessi alle particolari esigenze dei trasporti e delle scorte a lunga percorrenza e, in ogni caso, con l'adozione di tutte le cautele volte a salvaguardare l'incolumità degli operatori.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Utilizzo automezzi di servizio

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Automobile

L'automobile, comunemente chiamata con la forma contratta auto o ancor più frequentemente macchina, è un autoveicolo progettato e costruito per il trasporto di persone.

Una parte rilevante della sua struttura o carrozzeria, di conseguenza, è dotata di sedili, quello del conducente e quelli dei viaggiatori.

Normalmente le autovetture sono caratterizzate da tre vani, detti anche volumi: l'abitacolo (per il conducente e i passeggeri), la zona destinata ai bagagli (abbastanza contenuta) e il vano del motore.

Ciascuna di queste parti può essere o non essere messa in evidenza dal profilo della carrozzeria.

Il numero dei posti può variare da un minimo di due a un massimo di nove, compreso quello del conducente. In alcuni casi i sedili sono permanentemente ancorati alla carrozzeria, in altri casi sono rimovibili.

L'amovibilità dei sedili permette di armonizzare più efficacemente il trasporto di persone con l'occasionale necessità di trasportare delle cose.

La morfologia delle autovetture è abbastanza variabile.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Incidenti automezzi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Incidenti stradali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Incidenti automezzi		
- Guanti per rischi meccanici		DPI
- Scarpa S3 P		DPI
- E' vietato mettersi alla guida del mezzo in condizioni di non perfetto stato fisico (stanchezza, affaticamento, vertigini, ecc.).		Misura di prevenzione
- L'automezzo è tenuto in efficienza, effettuando nei tempi opportuni tutti gli interventi manutentivi ordinari e straordinari necessari.		Tecnica organizzativa
Investimento		
- Il datore di lavoro ha predisposto l'obbligo di controllare gli automezzi e i macchinari in genere prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che il moto degli stessi non possa generare rischio di investimento per il personale transitante nei pressi.		Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha predisposto una manutenzione periodica degli automezzi.		Misura di prevenzione
Incidenti stradali		
- E' assicurata la stabilità dei mezzi di trasporto e dei carichi in tutte le condizioni d'uso prevedibili		Misura di prevenzione
- I mezzi di trasporto sono provvisti di idonei sistemi di frenatura		Misura di prevenzione
- I mezzi di trasporto sono utilizzati secondo le istruzioni d'uso fornite dal fabbricante e le regolamentazioni aziendali interne		Misura di prevenzione
- I risultati dei controlli dei mezzi di trasporto in genere sono registrati per iscritto e conservati		Misura di prevenzione
- La velocità dei mezzi di trasporto è adeguatamente regolata e controllata		Misura di prevenzione

SCHEDA DI VALUTAZIONE GENERALE DEI RISCHI NELLE FASI DI LAVORAZIONE

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI	STIMA DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER ADDETTI
MICRO E MACRO CLIMA	Rischio basso	<input type="checkbox"/>
	Rischio medio	<input checked="" type="checkbox"/>
	Rischio alto	<input type="checkbox"/>
AGGRESSIONI FISICHE E VERBALI	Rischio basso	<input type="checkbox"/>
	Rischio medio	<input type="checkbox"/>
	Rischio alto	<input checked="" type="checkbox"/>
AFFATICAMENTO FISICO E VISIVO	Rischio basso	<input type="checkbox"/>
	Rischio medio	<input checked="" type="checkbox"/>
	Rischio alto	<input type="checkbox"/>
CADUTE IN PIANO	Rischio basso	<input checked="" type="checkbox"/>
	Rischio medio	<input type="checkbox"/>
	Rischio alto	<input type="checkbox"/>
DISAGIO PSICO-FISICO	Rischio basso	<input type="checkbox"/>
	Rischio medio	<input checked="" type="checkbox"/>
	Rischio alto	<input type="checkbox"/>

10. PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Le G.P.G. devono assicurare la gestione di eventi particolari che determinano situazioni di emergenza. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni casi che potrebbero determinare tali situazioni:

- rilevazione di anomalie all'impianto tecnologico: la G.P.G. deve avvisare gli operatori aziendali reperibili (personale addetto alle manutenzioni) e/o le eventuali relative ditte interessate al servizio di manutenzione precedentemente comunicate dal Supervisore;
- richiesta di intervento per l'allontanamento di persone indesiderate;
- richieste di intervento in caso di situazioni anomale o di pericolo segnalate da parte del personale in servizio dell'Amministrazione, ovvero di pazienti e utenti;
- richiesta da parte del personale dell'Amministrazione di numeri telefonici di altre strutture sanitarie e/o centri specializzati, precedentemente comunicati dal Supervisore.

Se necessario, la G.P.G. non appena ricevuta la richiesta di intervento, deve attivare gli operatori in pronta disponibilità del Fornitore e/o il Supervisore, come da indicazioni specifiche fornite dall'Amministrazione.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

11. DOCUMENTAZIONE PRESENTE IN CANTIERE

- D.V.R. (Documento di valutazione dei rischi);
- Documentazione in merito all'informazione e formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere;
- Schede di sicurezza attrezzature;
- Registri;

1. NUMERI UTILI

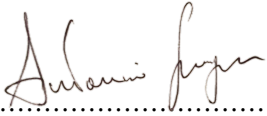
Polizia	Numero unico delle Emergenze 112
Carabinieri	
Pronto Soccorso Ambulanze	
Vigili del Fuoco VV. FF.	

FIRME

Luogo e data: **Palermo 11/06/2025**

IMPRESA AFFIDATARIA DEI LAVORI

Firma:

.....


Per accettazione:

Il committente
